

regole, campi di gara e desco. Un esempio raro di convivenza tra differenti per genere, costumi, religioni... I Giochi dell'era moderna compirono il secolo nel 1996. A Parigi compiranno i 128. Una storia tanto ricca da aver consentito a molti "mietitori" di coglierne le immagini, le storie, gli aneddoti. Stefano si è aggiunto a loro spigolando con attenzione; cogliendo spunti e ripercorrendo la strada che le Olimpiadi hanno segnato. Una strada non priva di ostacoli, come si potrà leggere. All'inizio il Barone De Coubertin fu preso poco sul serio. Deriso nella sua Parigi, offeso a Saint Louis, ma dal 1908 il senso dei Giochi iniziò a prevalere». E prosegue: «Le "storie olimpiche" vi faranno ritrovare tutto questo e magari scoprire perché ad un giapponese spetta l'imbattibile primato dell'aver corso 42 chilometri e 195 metri in 54 anni 8 mesi 6 giorni 5 ore 32 minuti 20 secondi e... 3 decimi! Per chi ha vissuto le Olimpiadi, da atleta, cronista, spettatore, una sola cosa è impossibile; dimenticarsene. Perché quell'atmosfera è rara

e differente da ogni altra. Si è fatalmente coinvolti da vittorie e sconfitte anche perché, in ogni veste, si è coinvolti in qualcosa che è eccezionale». Da Atene 1896 a Tokyo 2020, il libro ripercorre la storia, ma soprattutto le storie olimpiche, lasciando emergere personaggi e situazioni singolari, capaci di destare stupore e curiosità.

**"FRITTELLE DI MELE A MEZZANOTTE" E "UN PO' DI SALE NELL'ACQUA TIEPIDA", QUANDO LO STRAORDINARIO RISIEME NELLE COSE SEMPLICI DEL QUOTIDIANO**

In un coinvolgente ordito tra il passato e il presente, l'autrice genovese ci conduce in un viaggio irresistibile in luoghi particolari, bucolici, intessuti di autenticità e naturalezza, nei quali, anche le parole utilizzate sono dosate e soppesate al fine ultimo di regalare delle immagini, degli

schizzi, delle istantanee di vita quotidiana che dissetano e rilassano. Se state cercando dei libri leggeri, scritti bene, che vi facciano viaggiare in mondi lontani (ma non troppo) e vi mostrino i segreti della felicità, leggete questi due libri e poi fatemi sapere. Sono sicura che non ve ne pentirete. Nel primo, "Frittelle di mele a mezzanotte", la scrittrice narra la



**Mavi Pendibene, "Frittelle di mele a mezzanotte" e "Un po' di sale nell'acqua tiepida", Lindau 2024**

sua esperienza di vita alla ricerca della semplicità e dell'autonomia. Infatti, nel 1976, l'autrice, Mavi, suo marito e il loro giovane figlio decidono di lasciare la caoticità di una città come Genova per cominciare una nuova vita in campagna, non più regolata dalla frenesia cittadina, ma solo dai ritmi della natura. Nel secondo libro, "Un po' di sale nell'acqua tiepida", l'avventura in campagna continua e nuove sfide si profilano all'orizzonte: l'impianto di riscaldamento si rompe, la capra del vicino deve partorire, arriva un'improvvisa nevicata. Attraverso la sua voce sensibile e quella scrittura elegante, concisa ed efficace che la contraddistingue, l'autrice dipinge un quadro ricco di emozioni e di poesia. Le piccole cose diventano significative, trasformando la vita ordinaria in una danza di momenti preziosi. Entrambi i libri invitano a riflettere sulla bellezza della natura, sull'importanza della resilienza, sulla capacità umana di adattarsi e crescere e sull'importanza vitale affidata alle cose semplici.